

Consumatori. I maggiori vantaggi

Una vera deregulation vale 2mila euro per ogni nucleo

Altro che ideologia delle liberalizzazioni. È la cruda legge dei numeri a documentare la convenienza dell'apertura dei mercati per i consumatori. In uno studio ancora fresco di stampa la società di consulenza **Roland Berger** ha calcolato che, se in Italia venissero completate le liberalizzazioni (sia dei servizi a rete che delle professioni) e ridotti i vincoli e le restrizioni negli scambi internazionali e negli investimenti esteri nel nostro Paese, ogni famiglia italiana godrebbe di una ricchezza addizionale media di 2.137,5 euro l'anno.

Il calcolo è certamente grezzo ma rende l'idea degli effetti pratici delle liberalizzazioni. E parte dalla considerazione che, secondo l'Ocse, il completamento delle liberalizzazioni e della *deregulation* produrrebbe un incremento del Pil italiano vicino al 3,5% (cioè 50.447 milioni in più rispetto alle stime del 2006 che fanno salire il valore assoluto del Pil a 1.441.334 milioni).

Per raggiungere un obiettivo del genere la strada è ancora lunga e molto dipenderà dai reali effetti delle prime liberalizzazioni

del Governo, dall'esito della battaglia parlamentare sulla riforma Lanzillotta sui servizi pubblici locali e dalla nuova ondata di liberalizzazioni che lo stesso Governo ha promesso dopo la Finanziaria. A tale proposito, il ministro Pierluigi Bersani ha detto ieri a «Panorama» che il Governo sta arrivando a un chia-

rimento con la Banca d'Italia per stabilire la piena gratuità della chiusura dei conti correnti, che sta ripensando il ruolo dell'Isvap in campo assicurativo e che sta lavorando per aprire di più alla concorrenza il trasporto ferroviario, non solo dal lato delle merci ma anche da quello dei passeggeri.

I benefici della concorrenza

